

La polizia ha arrestato tre tossicodipendenti

# Sono tutti giovanissimi i banditi della rapina al bar

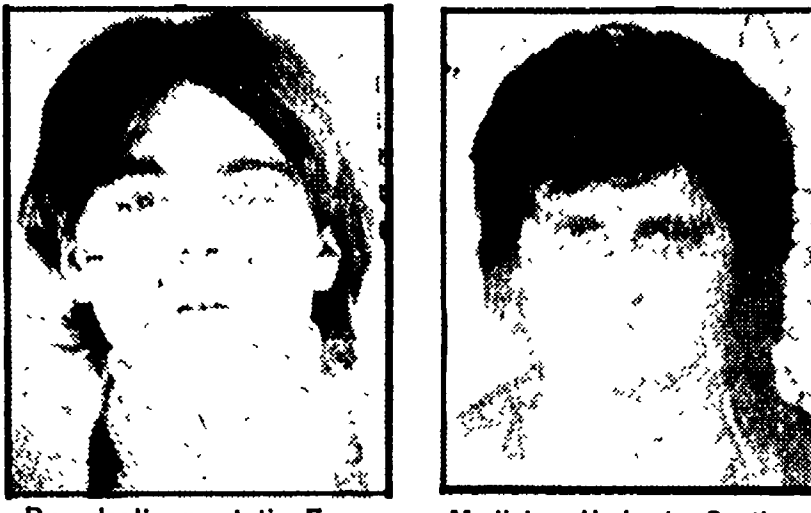
Hanno agito sotto l'effetto dell'eroina - Nell'assalto un cliente fu ucciso - I tre presi hanno confessato - Uno dei latitanti aveva trovato rifugio a Potenza

Li hanno presi e hanno confessato subito. Sono tutti giovanissimi. I banditi che domenica sera, in un bar a Ponte Mammolo, durante una rapina hanno ucciso con ferocia un cliente, Giovanni Topo. Le manette, dopo indagini durate pochi giorni, sono scattate ai polsi di Umberto Conte, 20 anni, e Francesco Medici, 21. Sono conosciuti come tossicodipendenti. Il colpo — hanno confessato — l'hanno portato a termine sotto l'effetto dell'eroina. A Potenza dove era andato a raggiungere i genitori è stato invece arrestato Daniele Iorrellis di 22 anni. Proprio quest'ultimo sarebbe l'autore materiale dell'omicidio.

Acquafarbi subito, e spiega soprattutto perché, durante la rapina, i malviventi hanno ucciso un cliente. I fatti sono noti. Domenica scorsa, verso le 21, dopo una giornata passata in casa della suocera, Giovanni Topo, un autista di 34 anni, sua moglie e la loro piccola bambina decidono di tornare a casa. Scendono in strada e salgono in macchina. Appena voltato l'angolo con via Tiburtina, però, la moglie si ricorda che occorre comprare il latte per la bambina. Giovanni Topo ferma l'auto proprio di fronte al bar di via Cannizzaro e fa per entrare nel locale.

Proprietario, sua moglie e un vecchio che aveva passato tutta la giornata al bar. Giovanni Topo si spaventa; sente voci concitate, sente minacce urlate con la pistola in mano e prova a scappare. Si volta e fa per uscire. Uno dei banditi però si è già accorto di lui. Quello che è successo a questo punto è difficile dirlo, né sono state di aiuto le testimonianze delle altre vittime dei rapinatori. Sembra che il malvivente abbia intimato all'autista di fermarsi, o forse no. Fatto sta che il rapinatore non ci pensa due volte e fa fuoco contro Giovanni Topo con un fucile a canne mozzo. La scarica di pallottole raggiunge l'uomo alla schiena, alla nuca, alla spalla destra.

che ha assistito alla scena dall'auto, non resta che urlare disperatamente. A questo punto i tre banditi, temendo che gli spari potessero aver attirato l'attenzione di qualcuno, decidono di rinunciare all'impresa e fuggono su una «127» rossa. Un'auto dello stesso tipo è ritrovata poco dopo sulla via Nomentana, bruciata. La vettura, quella rinvenuta dalla polizia, era stata rubata qualche giorno fa a un benzinista di viale Adriatico. Proprio da questo elemento sono partite le indagini. La polizia ha cercato negli ambienti della malavita di Montesacro e di San Basilio. Alla fine sono usciti fuori i nomi. Chiamati in Questura, i due giovani romani hanno retto poco alle domande e hanno confessato.



Due degli arrestati: Francesco Medici e Umberto Conti.

## Iniziano i lavori per Villa Lazzaroni

Ultimo atto per restituire Villa Lazzaroni alla città. Dopo l'apertura del parco al pubblico, avvenuta nel luglio scorso, dopo l'adattamento a scuola materna di uno dei due edifici, stanno iniziando i lavori per il restauro e la sistemazione della Villa. Alla cerimonia sarà presente il presidente della nona circoscrizione, Giuseppe Peroni, che consegnerà «le chiavi» alla ditta appaltatrice.

## Il governo tace ancora per Isola Sacra

Promesse lente, risultati pochi. Per le famiglie dell'Isola Sacra l'odissea non è ancora finita. Nonostante le promesse dei ministri, nonostante le plateali iniziative, come la visita di una delegazione ministeriale a Fiumicino, la vicenda dei terreni di Isola Sacra, terreni del Demanio su cui gruppi di famiglie hanno costruito, per necessità, abitazioni abusive è ancora in alto mare.

## 18mila ettari da trasformare in parco

# I monti Lucretili: a due passi da Roma, ma non li conosciamo

Una mostra a Castel Sant'Angelo organizzata dalla Provincia, dal Club alpino italiano, e da «Italia Nostra» - Aquile reali e rarissime piante - Un immenso tesoro

Ritorna finalmente a vivere tranquilla la coppia di aquile reali che volgeva sulle cime più alte dei monti Lucretili? E' una delle poche rimaste nell'Appennino dell'Italia Centrale, e se non fosse per un gruppo di appassionati di natura che la proteggono contro tutti e tutto, sarebbe da tempo scomparsa. Ma non è il solo animale in pericolo. E poi fiori e piante rarissime, che pure stanno scomparendo. Decine e decine di specie diverse di orchidee che crescono spontaneamente sui campi e nei prati di Monte Gennaro e Monte Morra. E ancora interessantissimi fossili, laghetti come quello di Percile, formazioni carsiche. Stupendi centri storici medievali e ruderi affascinanti come quello della villa di Orazio a Montorio Romano. In più pascoli, cavalli e pecore che nella zona hanno fama di essere particolarmente frugali.

«Nostra» che sui monti Lucretili spiega proprio tutto. Per esempio quali piante medicinali si possono trovare sui monti e che cosa sono i marzellotti, antichi, tradizionali dolci che ogni famiglia di questi monti prepara diversamente dagli altri. Si scopre che alle porte di Roma ci sono pareti di roccia difficilissime da scalare, sul Monte Morra, a disposizione degli alpinisti. Grotte studiate dagli speleologi e monumenti interessantissimi. Il territorio oggetto della mostra copre circa 18 mila ettari, in provincia di Roma e di Rieti; è l'estrema propaggine verso la costa dei monti Lucretili, tra il monte Pelicciolo, la collina di Montebello, la collina di Montebello, la collina di Montebello, la collina di Montebello.



Un invito a conoscere questi luoghi bellissimi, a cominciare ad apprezzarli, e quindi a difenderli contro ogni altro attacco. I nemici in agguato — come documenta la mostra — sono tanti, e irrimediabili. I tagli abusivi di piante di alto fusto, la costruzione di impianti turistici e residenziali, la costruzione di strade utili solo a sventrare le montagne, lo scempio di specie botaniche rarissime. La superstrada Pianelle-Fondate-Finocchia ha degradato — denuncia un documento del CAI — uno degli angoli più suggestivi del massiccio Lucretili. Il campo sportivo di San Polo dei Cavalieri, nei pressi della Sella di Morra, è stato realizzato in piena zona archeologica. La lottizzazione delle colle di San Basilio, a Palombara Sabina, ha deturpato il paesaggio, sottratto spazi alle attività produttive e minaccia i resti dell'insediamento romano-medievale. Ci sono strade che inaugurano a più riprese in occasione di campagne elettorali, dopo un mese sono dissestate scarichi di immondizia, e intanto hanno diviso i antichi pascoli.

Tolla, anche questa è frutto della collaborazione della Provincia con le associazioni di difesa del territorio. L'obiettivo è quello di creare il massimo di consenso fra i cittadini per la costituzione dei parchi.

## Il ministro dei beni culturali annuncia un prossimo disegno di legge

# Anche il governo se n'è accorto: i monumenti romani sono in pericolo

«Un problema prioritario di tutela e di salvaguardia» - Più finanziamenti e mezzi

Per i monumenti di Roma è in arrivo un progetto straordinario di difesa e di salvaguardia. Anzi, una vera e propria legge speciale, attualmente allo studio del ministero dei Beni culturali. Lo ha annunciato il ministro Oddo Biasini, aggiungendo che un apposito disegno sarà presentato in una delle prossime riunioni del governo. «Il problema dei monumenti archeologici di Roma e della zona circostante merita — ha spiegato Biasini — l'attenzione del legislatore. Considero prioritari, infatti, gli interventi per la loro salvaguardia. Non solo perché si trovano nella capitale, ma anche e soprattutto perché rappresentano uno dei più grandiosi complessi archeologici del mondo».

Il ministro, a tale riguardo, ha comunicato le conclusioni cui è giunta la speciale commissione che, lo scorso anno, venne incaricata di studiare il rapporto tra i monumenti e l'ambiente. La commissione, al termine dei suoi lavori, ha proposto di adottare una serie di provvedimenti urgenti e straordinari. Primo obiettivo: finanziamenti adeguati alle reali necessità. Ma non solo questo. C'è bisogno — è il parere della commissione — anche di un proporzionale potenziamento delle capacità operative della sovrintendenza archeologica di Roma.

## COMUNE DI LANUVIO

Appalto lavori in costruzione rete idrica per il capoluogo e le località Stragone e Due Colonne - Acquedotto e rete idrica per la località Montegiove.

Avviso d'asta  
A sensi dell'art. 7 della Legge 2 febbraio 1973, n. 14, 4. comma così come modificato dall'art. 36 della Legge 3 gennaio 1978, n. 1.

### SI RENDE NOTO

che questo Comune deve provvedere all'esperimento della licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione rete idrica per il Capoluogo e le Località Stragone e Due Colonne - Acquedotto e rete idrica per la Località Montegiove, per un importo a base d'asta di lire 780.000.000 con il metodo di cui all'art. 1 lettera C) e con la procedura del successivo art. 3 della Legge 2 febbraio 1973 n. 14.

Le Imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara possono presentare domanda redatta in bollo, con allegato certificato di iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, presso questo Comune, entro le ore 12 del 9 maggio 1980. La richiesta di pubblicazione non è vincolante per l'Amministrazione.  
Lanuvio, il 28 aprile 1980  
IL SINDACO: Romeo D'Alessio

## Lo strano oggetto radioattivo trovato da un passante a Monteverde

# Tecnici al lavoro intorno al «barattolo misterioso»



Una volta tanto anziché per il solito «UFO» in cielo polizia, carabinieri, vigili del fuoco e artigiani, sono stati mobilitati per un «misterioso oggetto». L'oggetto misterioso stava lì per terra, in un cantuccio. Ma era strano, molto strano, e ha messo paura lo stesso. Per un paio d'ore, l'atra sera, il traffico in piazza Scalo, a Monteverde è rimasto paralizzato per il timore che lo strano involontario potesse contenere materiale radioattivo.

Vediamo come è andata. Intorno alle 21,30 un giovane che passa da quelle parti scorge, sul marciapiede, un barattolo di piombo massiccio tutto incrostanto. In effetti, un arnese del genere — dicono gli esperti — serve proprio per trasportare materie radioattive. Il sospetto tuttavia, il giorno non se lo fa venire. Tant'è che comincia a maneggiarlo: loro hanno il contatore Geyger. Il controllo con l'apparecchio dura pochi minuti. L'ago un po' si muove, anche se — almeno così pare — a questo particolare in un primo momento nessuno attribuisce particolare importanza.

Lanuvio, il 28 aprile 1980

## Di dove in quando



# Novità di prim'ordine: arriva Lene Lovich



Stasera al Tenda a strisce  
Ancora un concerto rock di prim'ordine a Roma. Novità assoluta per l'Italia, arriva questa sera al Tenda a strisce, ore 21, Lene Lovich, cantante inglese nata a Detroit. Prima scultrice, poi interprete di orientali, Lene entra in una band di soul/funk, dove incontra il chitarrista Les Chappell, con il quale firma i primi brani, tra cui Stateless, che nel '78 sale di colpo nelle hits dei più importanti circuiti americani. Nel '79 un altro successo, Lucky Number, in cui Lene esibisce anche una incredibile capacità mimica, unita a frequenti momenti di danza. Il concerto romano è fissato per mercoledì al Teatro Tendastrisce sulla Cristoforo Colombo. Le altre città toccate dalla tournée sono Bari, Eindhoven, Reggio Emilia, Forlì, Milano, Genova e Varese.

## Primo maggio con la musica irlandese a Fondi



Due sono le principali idee di regia alla base dell'allestimento della Maria Stuarda di Schiller, in scena al Valle, ad opera della cooperativa Ata-Teatro, per la direzione di Alberto Gagnari. La prima, e la più riuscita, è quella di «svellere» la tragedia attraverso un uso disinvolto delle luci e l'accenno delle fasi di indugio e movimento. La seconda è quella di ricondurre Maria e l'avversaria cugina, Elisabetta regina d'Inghilterra, ad un'identica sostanza morale: al conflitto, cioè, fra la «ragion di Stato», derivante dalla dignità regale, e una corposa, spesso marcatamente fisis, disperazione (notizia curiosa è quella che, dalla prossima settimana sarà la sola Elena Cotta, attualmente interprete di Elisabetta, a rivestire i due ruoli).

## «Maria Stuarda» di Schiller al Valle

# Fra disperazione e «ragion di stato»

Comuni alle due sono i toni cupi della dizione, nei momenti in cui a primeggiare è la dignità regale, ma mentre la Cotta ha a sua disposizione un registro vario di toni, conferendo ad Elisabetta una certa altera femminilità, la Benedetto svela totalmente la propria univoca chiave interpretativa fin dalle prime scene, perdendo colpi al momento del necessario crescendo drammatico. La scena centrale, quella dell'incontro fra le due nel parco di Fotheringay (è stato Leicester, amante e consigliere di Elisabetta, a contemporaneamente partigiano della Stuarda, ad organizzarlo, per ottenere alla seconda la grazia) rivela, così, una parziale mancanza di affiatamento fra le due interpreti, le cui confessioni proseguono parallele e monocorde. A parte queste inefficienze interpretive, forse bisognose, soprattutto, di un certo rodaggio, il dramma scorre, comunque, piuttosto bene, senza perdere colpi, eccettuando, talora, negli effetti di luce, non tutti di buon gusto. L'interpretazione degli altri attori, di uniforme e buon livello, realizza, poi, quell'unità fra momenti psicologici e d'azione che la regia non riesce sempre a raggiungere: Carlo Alighiero offre un Burleigh di buon mestiere; altrettanto è per il Leicester di Mario Valdamarin, seppure non sufficientemente ambiguo; disinvolto è Stefano Tamburini, come Mortimer, generoso ausilio della Stuart; efficaci tutti gli altri: Roberto Maruccci (Paulet, custode di Maria), Dely de Majo (Kennedy), Fernando Cajati (Talbot), Piero Boragina (ambasciatore di Francia), e Bruno Brugnotta (Davison). I bei costumi sono di Vittoria Guaita, le musiche di Stefano Maruccci e Fernando Cajati; la traduzione adottata è quella di Barbara Di Letti, e la riduzione in due atti è di Gherardo De Angelis.

## Musiche somale oggi a Roma

La storia della canzone somala è storia assai recente: è negli anni '40 che musicisti nomadi (dopo aver orecchiato in gran parte la musica araba) forzano la tradizione poetica del paese affiancando al ritmo dei versi quello dato dagli strumenti musicali. La radio è il mezzo con cui le nuove note corrono per il paese e si fa questo particolare in un primo momento nessuno attribuisce particolare importanza.



La compagnia di Ileana Ghione al Colosseo

# La moglie ideale accetta ogni critica

Una serie intera di «antepime» a prezzi popolari per la moglie ideale di Marco Praga, allestito dalla compagnia di Ileana Ghione al Colosseo: da ieri sera, dunque, alla rappresentazione segue un dialogo fra il pubblico e la «troupe», aperta agli eventuali suggerimenti, allo scopo di facilitare il rodaggio di un testo che, per questa stagione, sarà in scena per soli quindici giorni.

Lanuvio, il 28 aprile 1980